# BREVE RELATIONE
## DELLA SOLENNISSIMA FESTA DELLA BEATIFICATIONE DELLA BEATA ROSA DI SANTA MARIA

*Natiua della Città di Lima nel Perù, Monaca del Terz' Ordine di S. Domenico: fatta nella Basilica di S. Pietro, adì 15. Aprile 1668.*

DEDICATA

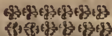



*ALL'ECCELLENTISS. SIG.*

DON ANTONIO PIETRO ALVARES OSORIO

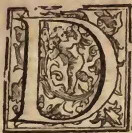
Marchese di Astorga, e S. Romano, Ambasciatore di SPAGNA

*Da Claudio Bouillaud Procuratore della Causa.*



IN ROMA, per Nicol'Angelo Tinassi. 1668. *Con licenza de' Superiori.*

# ECCELLENTISSIMO SIGNORE.



Oppo le glorioſe attentioni, che V. Ecc. hà diuotamente applicate al fine di vedere queſta Odoroſiſſima Roſa trionfare nel Vaticano, è ben conueneuole che non potendo V. Ecc. auerne la conſolatione per la ſua Indiſpoſitione, ſi ponga in breue e compendioſo racconto à ſuoi occhi con l'ombreggiamento degl'inchioſtri, ciò che doueua rappreſentarſi con il chiaro della preſenza. Gradiſca V. Ecc. queſt'oſſequio della mia penna mentre Conſagrata al ſuo merito ſi preggiarà ſempre di eſſer del

Di V. Ecc.

*Più diuoto, e più riſpettoſo Seruitore*

Claudio Bouillaud.

# RELATIONE.



LA Beatificatione della gloriosa Sposa di Christo' Rosa di S. Maria, solennizzata nella Sagra Basilica di S. Pietro alli 15. del corrente Mese d'Aprile 1668. è stata da tutto il Popolo di Roma riceuuta, e accompagnata con tal espressione d'affetto' e di riuerenza, che pare appunto habbino fatto a gara in essa la Generosità in promuouerla, e la Deuotione in festeggiarla. Per l'vna, e per l'altra di queste acgioni, mi muouo a formarne quì vn semplice Racconto, acciò con la lettura possino participare di queste comuni allegrezze anche coloro, che lontani da questa Città deuoti per altro della Beata, aspettano con impatienza di sapere quant'è successo nell'occasioni di detta Festa.

Arriuato dunque il tempo, nel quale è piaciuto a quel Dio, ch'è mirabile ne suoi Santi, di promuouer le glorie di questa Vergine, doppo essersi ottenuto alli 10. di Decembre passato il decreto amplissimo della Congregatione de Sacri Riti, fù sotto li 12. Febraro dell'anno presente da N. S. Clemente Nono, che Iddio conserui lungamente per beneficio del Mondo Christiano, spedito il Breue della Beatificatione nel Conuento di S. Sabina dell'Ordine Domenicano, doue per que' giorni Sua Beatitudine dimoraua.

Ottenuto il Breue, e penetrata l'intentione di Sua Santità, che si celebrasse in S. Pietro la Festa di detta Beatificatione per il dì 15. d'Aprile, fù dal Molto Reu. Padre Maestro Fr. Antonio Gonzalez Procurator vigilantissimo nella Causa di detta Beata, con ogni diligenza, e premura procurato per quel giorno non solo l'apparamento di quella gran Basilica, ma ogn'altra cosa necessaria per questa solennità; il che gli riuscì felicissimamente, e con quella magnificenza, che richiedeua vna funzione si nobile.

Nel frontispizio di S. Pietro sopra il Portone di mezzo compariua vn Medaglione ouato, nel quale era dipinta la Beata Rosa portata in Cielo da gl'Angeli.

Sotto l'ouato succedeua vn Cartellone ò suolazzo, nelle estremità del quale d'azzurro e argento erano dipinti due Cigni, & in mezzo vna Stella alludendo forsi alla Stella de Cigni felicissimo pronostico delle nostre presenti felicità e nel Campo dello Suolazzo era scritto, il seguente Epigramma.

*Quæ tulerat dudum spinas America profana*
*Cælestem gaudet ferre Sacrata Rosam*
*Inserit hanc fastis Clemens, vnde illa coruscans*
*Virtutum nostra replet odore plagas*

Sotto questo Suolazzo succedeuano l'armi Pontificie, e dall'vna parte e dall'altra l'arme del Rè Catholico e l'Armi de la Città di Lima situate in due Colonne con il Plus vltra, & in vn Cagnuolo con la torcia emblemma di S. Domenico, e frà le Colonne, tre Corone, ch'è l'arme della Città di Lima

Nel Portico di S. Pietro parato di superbi arazzi si faceuano vedere con ben formata simitria dodici Medaglioni tondi sotto a ciascheduno de quali vi era il suo Cartellone ò sia suolazzo e sotto a questo, attacca'uasi vn Quadro somigliante all'armi dell'Eccellentiss. Casa Rospigliosa. Conteneua ogni Medaglione, vn prodigioso successo della Vita della Beata Rosa; nel Cartellone spiegauasi con vn distico latino il fatto; e nel Quadro si vedeua gieroglificamente espresso con vna impresa con il suo motto latino.

Nel primo Medaglione erà dipinta la Beata Rosa bambina nella Cuna, & ad occhi veggenti dalla

dalla di lei Madre, & altre Donne vedeuasi spatir quella misteriosa Rosa che compatuegli sul volto, e le fece dar tal nome, benche il suo fosse Elisabetta.

Nel suo Cartellone ò suolazzo si leggeua il seguente distico,

*Auroram Roseis imitatur Vultibus infans;*
*Vt foret occiduis nuncia solis aquis.*

E nel Quadro era dipinta vn impresa d'vno specchio con vn lume dauanti che toccando, nel punto della riflessione traheua grand' vsura di luce dallo Specchio con il motto.

*Cum foenore reddit.*

Nel secondo Medaglione era dipinta la Beata à piedi di S. Catarina da Siena, dalla quale riceueua l'habito del terzo Ordine di S. Domenico. e da vna parte vedeuasi quella misteriosa farfalla di color bianco e nero che diede prodigioso pronostico all' elettione dell'habito Monacale.

Nel suo Cartellone era scritto il seguente distico.

*Ad spinas auibus Rosa sponsa vocare secundis;*
*Te decet hic bicolor Cultus, & Arma decent.*

Nel suo Quadro compariua l'impresa ch'era formata d'vna fiāma dentro la quale si bruggiaua vn Ramo di Lauro, e si esprimeua lo strepito che faceua nell'ardere, con le scintille che da tutte le parti tramandaua il fuoco con il suo motto.

*Et sua Signa dedit.*

Alludendo all'vso de gl'antichi che hebbero per buon augurio la loquacità dell'alloro, e la taciturnità per funesto: onde *Laurus tacita funestos euentus, Laurus loquax felices portendebat* come dice Celio Rodiginio.

Nel terzo Medaglione compariua dipinto Nostro Signor Giesù Christo che mostraua alla Beata genuflessagli a piedi vna bilancia, nella quale vgualmente si pesauano sotto figure di Corone di spine, e Corone d'oro, le penitenze e tentationi del secolo, & i gradi della gratia con la quale assisteua il Benedetto Giesù alla sua Sposa.

Nel Cartellone si leggeua il seguente distico.

*Hinc tormenta, cruces: illinc Diuina coruscat*
*Gratia: vtrumque probat Pondus; & aequat Amor.*

Nel suo Quadro vedeasi il gieroglifico in vna bellissima Rosa, la quale da vna parte tutta viuace e coperta di ruggiada fioriua, dall'altra percossa da Raggi del Sole quasi nel meriggio languiua con il motto

*Inter vtrumque.*

Nel quarto Medaglione esprimeuasi la Beatissima Vergine Maria che su il mattino risueglia ua per l' oratione la sua Serua Beata Rosa.

Il Car-

Il Cartellone conteneua il distico che segue:

*Ros matutini te sideris euocat: olli*
*Eia age pande sinum: Stella Maria monet.*

Nel Quadro vedasi per gieroglifico vna bussola da nauigare la di cui Calamita risguardaua ò veniua sempre tirata dalla Stella Polare iui dipinta con il motto

*Trahit, quo dirigat.*

Nel quinto Medaglione dipingeasi la Beata con il Bambino Giesù nelle braccia, dal quale veniua affettuosamente accarezzata.
Nel Cartellone leggeuasi il distico seguente

*Expedit amplexus, sponsæ blanditur Iesus:*
*Inspicit, arridet Pupulus ardet amat.*

E nel Quadro vedeuansi per impresa roseti frà quali si tratteneuano amorose l'Api a raccoglierne il miele con il motto

*Generandi gloria mellis.*

Nel sesto Medaglione si vedeuano il Bambino Giesù, e la Beata Rosa per la mano passeggiar il Chiostro, e splender il suolo doue roccauano le loro piante;
Seguiua nel Cartellone il suo distico.

*Flos sequitur florem; plantæ splendore coruscant?*
*Vtraque Virginei planta Pudoris erat.*

E nell'impresa del Quadro veniua dipinto vn albero di Limone a cui l'inseriua con vn puca ò fusi insito il Cedro con il motto

*Vt afferat inserit.*

Nel settimo Madaglione vedeasi il Redentore del Mondo auuicinar al suo aperto Co stato la Beata Rosa languente. Nel Cartellone v'era il distico

*Languet & æternum, Dilecto innixa, liquorem*
*Haurit, odoratam lactet vt ille Rosam*

Nel Quadro l'impresa formauasi in vn Olmo a cui abbracciata cresceua serpeggiando la Vite con il motto,

*Crescit ab amplexu.*

Nel

Nel ottauo Medaglione si vedeua la Santa con la sua rigida disciplina far fuggir ben in fretta il Dragone infernale.
Leggeuasi nel Cartellone il suo distico

*Oblatrare potes nunquam mordere, tenellam*
*Quæ te inuicta fugat Cerbere dire, Rosam*

E nel Quadro l'impresa era vn Sole che nasce a cui primi splendori fuggono le nebbie e nuuole della notte con il motto.

*Ad primos victa calores.*

Nel nono Medaglione compariua la Beata sopravenuta da vn suenimento tutta languente d'amore Diuino venir sostenuta da vn Angelo.
Nel Cartellone il suo distico

*Deliquium decreuit amor; suspiria legat*
*Ad sponsum, Aligeros ille, Rosamque beat.*

L'impresa nel Quadro componeuasi di vn praticello oue vn vccello legato ad vn filo suolazzando pareua proferisse il motto

*Cupio dissolui.*

Nel decimo Medaglione esprimeua il marauiglioso succetto quando accostatasi la Beata a Communicare, & auicinatosigli il Sacerdote con la Sacratissima particola sentì tanto calore che pareuagli venirgli bruggiata la mano onde frettolosamente se la ritirò al petto; e questo calore veniua da gli splendori che nell'Hostia Sagrosanta, e nel volto della Beata secondamente si vedeuano.
Il suo distico si leggeua nel Cartellone.

*Splendentem Regum Regem, solemque, decebant*
*Splendida quæ Sponso tecta parabat amans.*

Nel Quadro poi per impresa era dipinto vn Sole tutto fecondo de raggi, e che daua luce; à tutte le cose con il motto

*Candor ab æstu.*

L'vndecimo Medaglione si vedeua sopra vno delli Portoni dei fianchi del Portico e contenena la Città di Lima in forma di Altiera donzella assisa sopra vn Cocodrillo, che teneua in mano vn mazzetto di Rose Coronata da tre Coronese, dá fianco il Cagnuolo, e fiaccola di S. Domenico che illuminaua tutte queste Terre. Seguiua nel Cartellone il suo distico

*Quod tenebræ didicere diem, quod acuta nitentem*
*Spina Rosam, splendet quæ prope, flamma dedit.*

Nel

Nel Quadro l'impresa era vna Madreperla che da primi raggi del Sol nascente concepiua bellissima perla con il motto

*Tanto foecunda marito:*

Nel duodecimo Medaglione opposto a drittura all'vndecimo rappresentauasi la Maestà del Rè Cattolico Carlo II. frà due Mondi che commanda alla gentilità del Mondo nuouo che si sottoponga all'vbbidienza della Chiesa figurata nella Santità di N. S. Papa Clemente Nono iui assiso.

Il Cartellone conteneua il suo distico

*Ite: animos & corda Sacris supponite plantis:*
*Quis Clemens Nonus sit, ROSA vestra docet.*

L'impresa nel Quadro era vn Sole nascente, a cui primi splendori per riuerenza s'inchinauano e partiuano le stelle con il motto.

*Inclinata colunt.*

Dalla Porta entrauasi nell'Andito, quale era tutto nobilmente parato di bellissimi Arazzi, in mezzo a quali stauano appesi detti Medaglioni di estraordinaria grandezza lumigiati d'oro finissimo oue si vedeuano rappresentate in tela alcune dell' Opere più segnalate della Beata, e de fauori più singolari riceuuti da lei dal suo Sposo Celeste.

Dentro poi la Basilica non poteuasi mirar cosa, che non hauesse del Magnifico, e del singolare. Le Pareti, come anche i gran Pilastri erano tutti ricoperti di Brocati, Velluti e Damaschi superbamente guerniti di frangie, e passamani d'oro, che li rendeuano non men vaghi che ricchi. In mezzo a paramenti erano appesi gl'Arazzi intessuti da mano industriosa, ne quali gareggiando l'Oro, e l'Argento con i colori finissimi della Pittura, faceuano stupir l'occhio, che non sapeua satiarsi in mirar, & ammirar si nobil lauoriò.

Accompagnaua la magnificenza dell'Apparato la quantità delle faccole che distribuite non solo sopra tutti gl'Altari della Basilica, ma in grandissimo numero, auanti, e intorno al sepolcro de gl'Apostoli accresceua con la multiplicità de lumi maestà e splendore alla Chiesa, come ancora dall'odore suauissimo, che rendeuano molti braggieri grandi d'argento con pretiosissimi profumi.

Nello spatio della gran Tribuna ergeuasi maestoso Teatro. Era questo spartito con bellissima architettura in diuersi ordini con tal proportione, che rendeuasi commodissimo non meno a tutta la sacra Congregatione de Riti, & al Clero di S. Pietro iui presente, che al Popolo, il quale da ogni parte anche da lontano lo scuopriua. Dall'vna parte, e dall'altra di detto Teatro pendeuano ricchissimi broccati d'oro sopra de quali stauano appesi quattro grandissimi Quadri d'altezza di Palmi 20. e di 14. di larghezza per ciasched'vno, fattura del celebre Pittore Lazzaro Valli. In essi si rappresentauano quattro gratie, e priuilegij singolarissimi concessi da Dio a questa sua Serua. Nel primo vedeuasi quando il Signore in vna Visione misteriosa compartoli in sembianza di Scarpellino la scelse in compagnia d'altre nobili donzelle a lauorar pietre per renderla degna delle sue nozze. Nel secondo conteneuasi il nobilissimo sposalitio di Giesù con essa, di cui si vedeua mezzana la gran Madre d'Iddio. Nel terzo figurauasi quando il suo Sposo celeste si compiacque d'accostarsela al suo Costato e refocillarla con il nettare del suo Sangue pretiosissimo. Nel quarto mirauasi la Regina de gl'Angeli quando destaua dal sonno la sua Deuota essortandola all'Oratione.

Nell'estremità del Teatro nel luogo di mezzo sopra l'Altare della Catedra staua appeso vn'altro bellissimo Quadro della B. Rosa, dell'istessa grandezza de gl'altri quattro, e opera pregiatissima del medemo Pittore. In questo rappresentauasi la Sposa di Christo con il Bambino Giesù

Giesù frà le braccia, sostenuta da vna nuuola, sopra della quale compariuano due Angeli, che con le mani vnitamente reggeuano vna vaghißima Ghirlanda di Rose in atto di coronarla. A piedi della Figura vedeuansi li Popoli del Perù, e dell'altre Prouincie circonuicine, che genuflessi in atto d'humilissima recognitione reuerentemente l'adorauano.

Era il detto Quadro collocato immediatamente sotto la Catedra di S. Pietro, la quale pareua appunto li seruisse di pretiosa Corona, accrescendoli con l'oro suo Maestà, e ricchezza. Et attorno la Catedra si vedeuano splendenti superbi vasi d'argento, e oro e bellissime torciere con faccole. Da i lati sopra il detto Altare mirauansi le statue magnifiche de Quattro Dottori della Chiesa li quali in quel giorno sembrauano non meno di sostenere la Cathedra Apostolica, che di nobilitare l'imagine della Beata collocata in mezo trà essi.

Vedeuansi non lungi dal Teatro eretti due gran Palchi tutti adobbati di pretiosissimi velluti, e broccati. L'vno per l'Eccelentissimo Signor D. Antonio Pietro Aluarez Olorio Marchese d'Astroga, e S. Romano Ambasciator di Spagna, che douendo interuenire alla funtione per graue infermità non vi è potuto assistere, & in sua vece vi è stato l'Eccelentiss. Sig. Duca di Sermoneta con tutta la sua Famiglia, e con molti Prencipi, e Prelati, che l'accompagnarono. L'altro Palco per le Signore Prencipesse, inuitate dall'Eccelentiss. Signora D. Eleonora Piminteili Duchessa di Sermoneta.

A questi furono eretti sei Chori de megliori, e più rinomati Musici di Roma benißimo scompartiti sopra sei Palchi pure nobilmente apparati, doue così nella Messa, come nel Vespro solennemente da lor cantato si sentirono compositioni nuoue fatte a quest'effetto dal Signor Horatio Beneuoli degnissimo Maestro di Cappella di S. Pietro, e portate non solo da voci esquisite al maggior segno, ma accompagnate da soauissima armonia di molti, e varij instrumenti Musicali.

Disposto dunque il tutto in questa forma Monsignor Febei Commendator di S. Spirito, Prelato domestico di Nostro Signore, e Consultore della Sacra Congregatione de Riti, e Arciuescouo di Tarso inuitato dal Capitolo a celebrar la Messa solenne, vestito di Camice, e Piuiale bianco con la Mitra pretiosa in testa, e assistito da i lati da due Signori Canonici in habito di Diacono e Suddiacono precedendo la Croce con tutto il Clero della Basilica si portò processionalmente dalla sagrestia all'Adoratione del Santissimo, alla di cui Cappella stauano appese sei bellissime Lampade d'Argento di gran valuta, nelle quali oltre l'Arme di Sua Santità, e della Città di Lima, si vedeua intagliata l'effigie della Beata, sotto della quale leggeuasi questa Inscrittione. *Beata Rosa de Sancta Maria Ordinis Sancti P. Dominici Nata Limæ 20. Aprilis 1586. Denata ib. dem. 1617, Beatis. ad scripta a Clemente IX. anno 1668.*

Terminata l'adoratione del Santißimo il Celebrante s'inuiò all'Altar de gl'Apostoli, doue riuerite che hebbe quelle Sagre Reliquie si trasferì dentro il Teatro, & inchinatosi profondamente all'Altar della Beata il di cui palliotto era di lastra d'argento con ricamo richissimo d'argento & in mezo a riccamo finissimo l'Imagine della Beata si ritirò alla man sinistra, e s'assise sopra del Faldistorio iui a ciò preparato.

Sedeuano dalla parte destra sopra sedili tutti ricoperti di pretiosi adobbi li Signori Cardinali della Sagra Congregatione de Riti, appresso a quali in luoghi più bassi stauano li Consultori della medesima Congregatione, e dietro ad essi sedeuano tutti i Reuerendissimi Padri Generali delle Religioni, inuitatiui dal Reuerendissimo P. Fr. Gio: Battista Marini Generale del l'Ordine di S. Domenico iui ancora assiso. Dalla sinistra sedeuano li Signori Canonici della Basilica, a quali precedeua il Sig. Card. Carlo Barberini come Arciprete di essa. Doppo i Signori Canonici sedeuano il Reuerendiss. P. Fr. Pietro Maria Passarini de Sextula Procuratore dell'Ordine, & il molto Reu. P. Maestro F. Antonio Gonzalez Procuratore della Prouincia di Lima, e Speciale di detta Causa. In altri Banchi inferiori sedeuano li Beneficiati, & il restante del Clero di S. Pietro.

Assisi dunque tutti a lor luoghi, Monsignor Casale Segretario della Congregatione de Riti preceduto da vno de Maestri di Ceremonie del Capitolo si portò auanti al Sig. Card. Ginetti Prefetto della medesima Congregatione, e nel tempo stesso condotti da l'altro Maestro di Ceremonie, pure si presentorono auanti Sua Eminenza il P. Maestro Fr. Antonio Gonzalez Procuratore della Causa, & il Procuratore dell'Ordine, e tratto fuori il Breue della Beatificatione, con ogni reuerenza lo consegnorono in mano dell'istesso Sig. Card. Prefetto, supplicando volesse ordinare fusse eseguito con la seguente Instanza.

Emi-

## Eminentiss. & Reuerendiss. Patres.

*In hac S. Rituum Congregatione visis meritis Venerabilis seruæ Dei sororis Rosæ de S. Maria Ord. S. Dominici Limæ in Regno Peruano Indiarum Occidentalium ortæ & mortuæ, constitoq; de eius Sanctitate vitæ, & virtutibus Theologicis, & Cardinalibus, & miraculis pluribus, quæ Dei omnipotentia post eius mortem ad eiusdem intercessionem operata fuit, eadem S. Congr. decreuit quandocumq; Sanctissimo placuerit tuto deueniri posse ad eiusdem solemnem canonizationem, & interim indulgeri vt Beatæ nomine nuncupetur. Continuò verò instantibus Regis Catholici Caroli Secundi, & Reginæ Marianæ Austriacæ eius Matris, Ordinisq; Prædicatorum humiliter supplicante, Sanctissimus pro sua benignitate per Breue datum die 12. Februarij præsentis anni 1668. vt ipsa Beata nomine nuncupari possit concessit, cultumq; & venerationem eidem impertitus fuit. Quam obrem vt ee hoc omnibus fidelibus constet, ego tanquam Procurator dicti Ordinis humiliter supplico hanc S. Congregationem, & E. V. Eiusdem Præfectum vt iubeat id debitæ dari executioni ad maiorem Dei & Seruæ suæ gloriam.*

Con quest'instanza riceuuto il Breue da Sua Eminenza, fù dal medesimo trasmesso per mano di Monsig. Casale al Sig. Card. Carlo Barberini, acciò come Arciprete della Basilica, ne commettesse in detta Basilica l'esecutione; il che ottenuto il consenso, fù senza dimora effettuato in questa forma.

Salito sopra d'vn Pulpito quiui a ciò preparato vno de Mensionarij di S. Pietro lesse con voce alta, e intelligibile il Breue, e di quest'Atto se ne rogò il Notaro della Sagra Congregatione de Ritiui assistente. Doppo di che Monsignor Febei celebrante partitosi dal Faldistorio in mezzo al Diacono, e Suddiacono venne a piedi dell'Altare, & iui inchinatosi, e deposta la Mitra intonò l'Hinno *Te Deum laudamus* il quale fù proseguito a Choro pieno da tutti gli Musici con ogni maggior esquisitezza di canto.

Nell'incominciamento dell'Hinno predetto si calarono li veli, che ricuoprino le cinque Imagini della Beata, le quali in quel punto tanto dal Celebrante e Ministri, quanto da Signori Cardinali, Prelati, Clero, e Popolo furono vniuersalmente con le ginocchia a terra reuerentemente adorate. Nel tempo medesimo fù scoperto il Quadro de l'istessa Beata collocata sopra la Porta Maggiore della Chiesa. E all'hora s'vdì in segno di giubilo vniuersale nella gran Piazza di S. Pietro, e intorno a tutta la Basilica il suono delle Trombe, lo strepito di Tamburi, e la salua di molti pezzi d'Artigliarie, oltre le Bombarde, e i Mortaletti al numero di più di 300. tiri. A questi corrisposero con bellissimo ordine altretanti Mortaletti disposti in diuersi luoghi di Roma, cioè in Piazza di Spagna, a S. Giacomo della Natione Spagnola, alla Minerua, a S. Sisto, e a Santa Sabina, Conuenti dell'Ordine Domenicano, con li quali concorrendo anche li Monasterij di Monache dell'istessa Religione cioè S. Domenico, S. Caterina, la Madalena, e l'Humiltà, non si può dire quanto efficacemente con queste demostrationi d'allegrezza, accompagnate con vn continuo suono di Campane si destassero in quel punto in tutta Roma sentimenti di deuotione, e lagrime di tenerezza.

Finito il *Te Deum*, e detto il versetto *Ora pro nobis B. Rosa &c.* il Prelato celebrante cantò l'Oratione della Beata, doppo di che asceso nel supremo gradino dell'Altare incensò Imagine, e poi ritornato con li Ministri al Faldistorio fù vesti di pretiosissimi paramenti Pontificali per celebrar la Messa, e nell'eleuatione del Santiss. si vidde non men diuota che splendidamente seruire con gran numero di torcie la Famiglia del Sig. Ambasciatore di Spagna.

In questo mētre il Padre Procuratore della Causa distribuè a ciascheduno de Signori Cardinali iui presenti la Copia del Breue, il Ritretto della Vita, e l'Imagini della Beata, tutte impresse in raso con ricco ornamento d'oro, e d'argento. Altre impresse in seta con il medesimo Compendio furono dall'istesso consegnate a Signori Consultori della Sagra Congregatione, & alli Signori Canonici della Basilica. Alli Beneficiati, & a tutti gl'altri del Clero si distribuirono pure di seta, ma in forma più piccola. Terminata detta distributione si diede principio alla Messa solenne *de Communi vnius Virginis non Martyris*.

Concorse alla multiplicatione dell'allegrezza spirituale la gratia di N. S. con la seguente Indulgenza.

*MARTIVS Miseratione Diuina Episcopus Portuen. S. R. E. Cardinalis Ginettus, Sanct.mi D. N. Papæ Vicarius Generalis, Romanæq; Curiæ, eiusque districtus Iudex ordinarius &c.*

La Santità di N. Sig. Papa Clemente Nono concede Indulgenza plenaria, e remissione de' peccati a tutti li fedeli dell'vno, e dell'altro sesso, che confessati, e communicati, Domenica 15

del presente mese d'Aprile interuerranno alla Messa solenne, che si cantarà nella Basilica di S. Pietro per la Beatificatione della gloriosa Rosa Monica Domenicana da Lima Metropoli del Perù; ò pure parimente confessati, e communicati diuotamente visitaranno in detto giorno la medesima Basilica &c. In quorū fidem &c. Dat. Romæ ex ædibus nostris hac die 7. Aprilis 1668.

I. de Angelis Archiepisc. Vrb. Vicesg.

*Ioseph Palamolla Secr.*

E inesplicabile il gran concorso del Popolo che interuenne in S. Pietro non meno la mattina a goder la Funtione già detta, che il giorno ad vdire il Vespro, e a riuerire l'Imagini della Beata, quali stettero quiui esposte per tutto quel dì alla publica adoratione. S'è compiaciuta la Santità di N. S. Clemente IX. oltre l'hauerui posta l'Indulgenza Plenaria e Remissione di tutti i Peccati per quelli che in tal giorno hauerebbero visitato detta Basilica, andarui egli stesso in persona con numerosa comitiua di Prencipi, Prelati, e Nobiltà a quali tutti furono dispensati molti, e diuersi Ritratti, libretti, e Compendij della Vita della Beata. Et il simile fu fatto a tutto il Popolo così la mattina, come il giorno, godendo ogn'vno non meno di leggere nel foglio l'attioni marauigliose, che di mirare nel Ritratto l'effigie deuotissima della Sposa di Christo. Oltre la Santità di N. S. visitarono per detta occasione la Chiesa di S. Pietro così li Signori Cardinali, come anche li Signori Ambasciatori, Prencipi, e Prencipesse a tal segno, che poche volte in Roma s'è visto vn concorso sì grande, e sì qualificato.

In somma tanto la Nobiltà come la Plebe fece a gara in quel dì nel riuerire, & adorare con deuoti sentimenti di cuore l'Imagine della Beata, concorrendo ogn'vno a solennizare questa sua Festa quale pure fù continuata la sera dell'istessa Domenica con segni d'vniuersale allegrezza. Si fecero i fuochi in Piazza di Spagna, alla Chiesa di S. Iacomo della Natione Spagnola, alla Minerua, & in altri luoghi della Religione Domenicana, quali tutti protestauano il lor giubilo non solo con replicato suono delle Campane, e con i lumi per ogni parte posti alle finestre, ma anche con lo sparo d'vna quantità grande di Mortaletti, e di Razzi.

Si stanno adesso preparando le Feste di detta Beata, che si faranno quanto prima nelle Chiese dell'Ordine de Predicatori; e specialmente nella Chiesa della Minerua, doue si celebrerà la gloriosa memoria di questa Sposa di Christo per otto giorni continui con ogni maggior grandezza, e Magnificenza.

Questo è quanto si è potuto all'improuiso rappresentare circa le Cerimonie della Beatificatione di questa gran Serua d'Iddio, di cui m'è parso bene aggiungerui qui sotto il compendioso Ristretto della sua Vita per dar qualche notitia delle sue marauigliose virtù a quelli che leggeranno questi fogli, e così habbino motiuo non meno di ricorrere al suo potente patrocinio, che d'ammirare la somma sapienza di quel Dio il quale s'è mostrato prodigioso nel fauorire così in vita, come doppo morte questa sua dilettissima Sposa.

IL FINE.

